

■ BAGNARA C. I dubbi di Libera e del consigliere Adone Pistolesi «Riapre la discarica La Zingara? C'è bisogno di rassicurazioni»

di GIANMARCO IARIA

BAGNARA CALABRA - Servono certezze e rassicurazioni; due voci si levano dopo la notizia della possibile riapertura della discarica di Melicuccà in contrada "La Zingara". Il Presidio "Libera - Associazioni, Nomi e Numeri contro le mafie" Paolo Bagnato - Lea Garofalo di Bagnara e Scilla esprime "preoccupazione"; "Il sito - si legge nella nota - difatti, risulta ancora inquinato in corrispondenza della prima vasca dell'impianto". Gli agenti inquinanti "derivati dal percolato penetrato all'interno del terreno" hanno interessato "sia il suolo che le falde acquifere". Per questi motivi, "il Presidio chiede che prima di autorizzare il conferimento, si provveda alla completa bonifica dell'area inquinata, con tutte le verifiche anche in corrispondenza della seconda vasca, che dovrebbe ricevere i nuovi rifiuti: necessario che nuovi sversamenti non costituiscano un pericolo per la salute pubblica e per il territorio". Il Presidio chiede anche "la vigilanza ed il controllo delle Forze dell'Ordine, perché sia alto il livello di attenzione sui materiali che andrebbero ad essere depositati e su tutte le attività annesse e connesse alla discarica, onde evitare attività delittuose e dannose per l'ambiente e per la collettività". Una preoccupazione condivisa da Adone Pistolesi, capogruppo di

Un coro
unanime
chiede
bonifica
e sorveglianza

"Rinascita per Bagnara", che a sua volta chiede la "vigilanza sistematica" delle Forze dell'Ordine. Pistolesi aveva presentato la mozione in consiglio comunale contro la riapertura, poi modificata (con la richiesta della bonifica e di un con-

fronto fra istituzioni) ed approvata all'unanimità dopo che il consigliere Rocco Dominici aveva evidenziavano le risultanze del Dipartimento Ambiente della Regione, che parlavano di fonti inquinanti ancora attive. "È il risultato - dichiara Pistolesi - di un ventennio di mala politica, dove lo "sport" di destra e sinistra è rimbalsarsi responsabilità politiche, colpose o dolose, scaricando tutto sulle vittime predestinate, i cittadini ed i loro territori". "Nessun coinvolgimento, nessuna condivisione, di nulla si discute, si analizza, si concerta, si decide, né con i rappresentanti politici locali, né con le comunità e i territori". La discarica "ricade sì nel territorio di Melicuccà, ma è praticamente all'interno del Parco dell'Aspromonte, a ridosso del territorio comunale bagnarese, vicino ad attività commerciali, abitazioni private, pregiatissime colture, terreni dediti alla pastorizia e praticamente sopra la falda acquifera dell'acquedotto del comune di Palmi". Benefici? "Al momento nessuno, in passato e fino ad oggi solo danni". Necessario "il controllo e la supervisione permanente sul regolare utilizzo, ed una royalty annualmente a favore del Comune di Bagnara da reinvestire in servizi primari e una concertata ricaduta occupazionale per la nostra comunità".